

Acquedotto di Castelferro e Mantovana

Facciamo un riassunto e un aggiornamento della situazione dell'acquedotto di Castelferro e Mantovana, in comune di Predosa.

Il giorno 11 febbraio 2016 il Sindaco riunì la popolazione di Castelferro e Mantovana per riferire su quanto risultava dalle analisi dell'Arpa, spiegando che:

- l'acqua distribuita dall'acquedotto aveva tutte le caratteristiche di potabilità;
- l'Arpa segnalava la presenza di cromo esavalente, con un valore massimo riscontrato di 7,5 microgrammi/litro, ben all'interno dei limiti di potabilità di 50 microgrammi/litro, ma superiore, per quanto di poco, alla soglia di attenzione di 5 microgrammi/litro previsti dal testo unico ambientale per le acque sotterranee;
- non c'era alcun allarme né alcuna emergenza;
- per ragioni di prevenzione e di prospettiva, in base al principio "occupiamoci di una cosa oggi per non dovercene preoccupare domani", proponeva all'ATO 6 (ente preposto al governo del sistema degli acquedotti) e a Gestione Acqua SpA (gestore dell'acquedotto) due interventi:
 - nell'immediato, l'alimentazione parziale dai pozzi di Predosa del serbatoio che distribuisce l'acqua a Castelferro, Mantovana e, parzialmente Rivalta Bormida;
 - in prospettiva, la realizzazione di un nuovo pozzo in zona collinare, con il doppio beneficio di superare il problema del cromo esavalente e di evitare la sostituzione della vecchia tubazione in eternit tra il pozzo del Retortino e il serbatoio di Castelferro.

Entrambe le richieste sono state inoltrate formalmente agli enti sopra ricordati e la prima è stata realizzata da Gestione Acqua, anche con interventi di miglioramento della interconnessione tra le due reti acquedottistiche comunali. Dalla fine di aprile del 2016 il primo intervento ha consentito di mantenere il valore del cromo esavalente ai rubinetti, con oscillazioni dovute alla variazione dei consumi, sotto la soglia dei 5 microgrammi/litro.

Nel frattempo, comunque, il Sindaco ha perfezionato e ribadito le richieste:

- per fare fronte ai maggiori consumi estivi ha chiesto di potenziare la linea da Predosa a Castelferro, aumentando così la portata e quindi l'incidenza percentuale dell'apporto da Predosa;

- ha chiesto che l'ATO 6 riveda il sistema dei prezzi all'ingrosso tra gestori, in modo tale che Rivalta Bormida possa essere alimentata con il tubone di Acqui, nato appunto per le emergenze, ma oggi utilizzato in modo improprio;
- ha portato al livello della conferenza dell'ATO la richiesta del nuovo pozzo.

Le richieste hanno ricevuto un assenso di principio, anche se non sono stati ancora definiti i tempi di realizzazione.

Nel frattempo, è cambiata la normativa: il livello di potabilità dell'acqua è stato drasticamente ridotto, con decreto del Governo che entrerà in vigore il prossimo 15 luglio, scendendo, per quanto riguarda il cromo esavalente, dai 50 ai 10 microgrammi/litro.

Questo da un lato evidenzia l'attenzione della nostra amministrazione, che si è occupata della questione prima che diventasse un problema, e in anticipo sulle indicazioni statali. Dall'altro conferma che la situazione dell'acquedotto di Castelferro e Mantovana è buona, meno di metà dei limiti di legge, che comunque sono i più restrittivi al mondo.

Per quanto non ci sia situazione di emergenza, i nostri obiettivi rimangono il potenziamento dell'interconnessione Predosa-Castelferro e la realizzazione del nuovo pozzo in zona collinare: esiste la possibilità di migliorare e quindi diciamo con forza agli enti preposti che sarebbe sconsigliato non coglierla.

Ai cittadini diciamo che l'acqua distribuita dai nostri acquedotti è perfettamente potabile e può essere consumata con serenità.